

ACI Vallelunga SpA

VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 21 Luglio 2021



Il giorno 21 luglio 2021, alle ore 11,50, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della **ACI Vallelunga SpA** in via Mola Maggiorana n. 4/6 ove necessario anche da remoto mediante collegamento in videoconferenza con piattaforma zoom, per discutere e deliberare sul seguente:

Ordine del Giorno

1. Comunicazioni del Presidente e del Direttore Generale;
2. Informativa ex art. 2381 comma 5 del Codice Civile, sull'andamento della Gestione;
3. Adozione del Budget Triennale 2021-2022-2023, deliberazioni inerenti e conseguenti;
4. Nomina RPCT;
5. Varie ed eventuali.

Secondo quanto previsto dallo statuto sociale, presiede la riunione il Presidente di Aci Vallelunga S.p.A., l'Avv. Carlo Alessi (collegato in audio conferenza) il quale verificato che:

- la riunione è stata regolarmente convocata ai sensi di Statuto, con comunicazione inviata a tutti gli aventi diritto in data 28 giugno 2021;
- che, previo accertamento della identità, sono presenti:

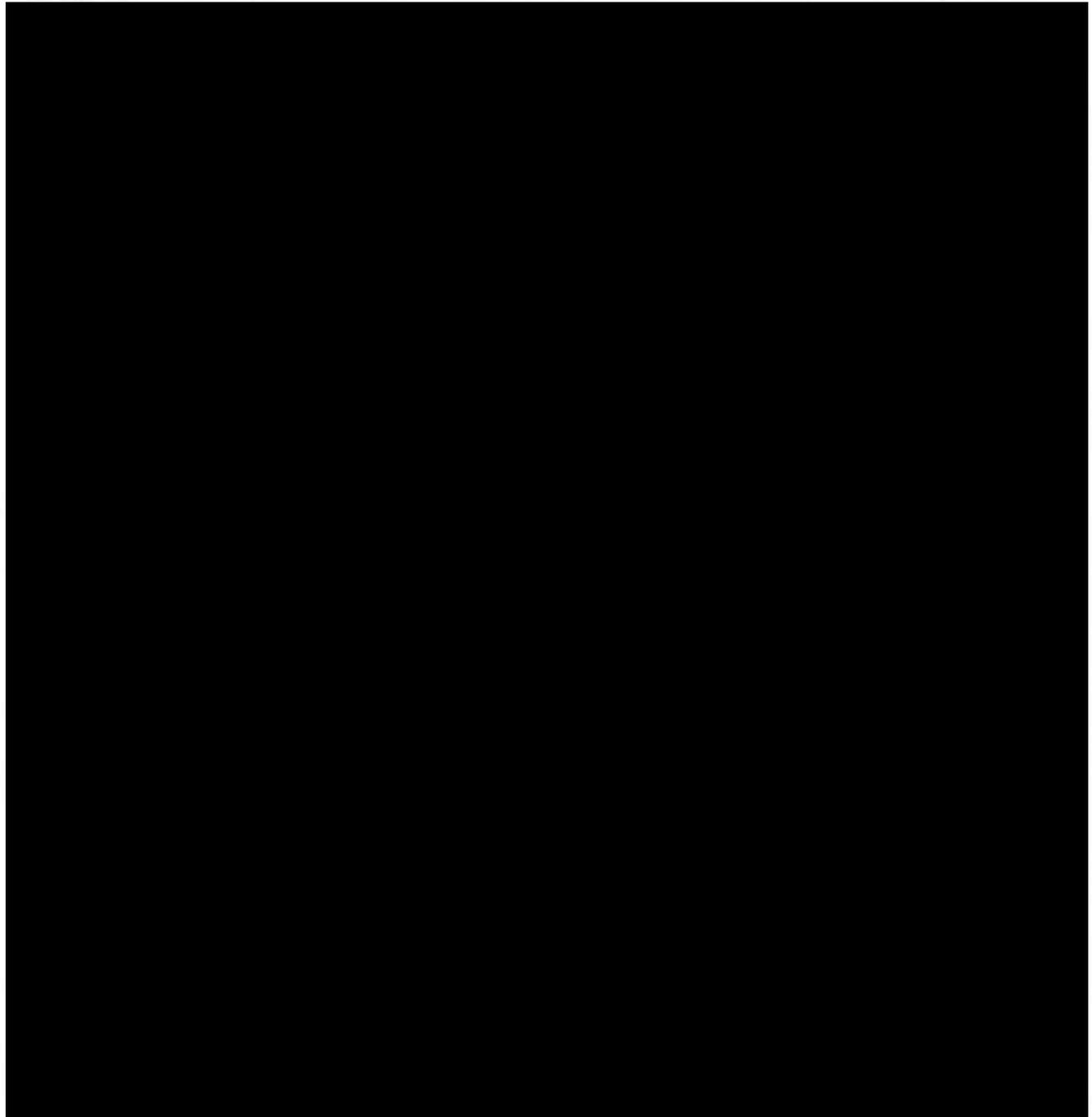
in qualità di Amministratori oltre a se medesimo:

- L'Avv. Marfisa Luciani (consigliere);
- L'Avv. Federico Bendinelli (consigliere);
- Il Dott. Sandro Zucchi (consigliere);
- La Dott.ssa Maria Luisa Lizzi (consigliere);

in qualità di componenti del Collegio sindacale:

- Il Dr. Giulio Gresele (Presidente del Collegio Sindacale);
- La Dr.ssa Deborah Sassorossi (Sindaco effettivo); (collegato in audio conferenza)
- Il Dr. Guido Del Bue (Sindaco effettivo); (collegato in audio conferenza)

- che risultano pertanto soddisfatti i *quorum* costitutivo e deliberativo richiesti dalla vigente normativa;
- che il Presidente onorario, Dott. Ruggero Campi ha giustificato l'assenza.
- che ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, sono altresì presenti Alfredo Scala Direttore Generale della società e Giuseppe Casale Vice Direttore Generale;
- che la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno è stata in precedenza inviata a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale con e-mail del 17 luglio 2021, come gli stessi confermano;
- che tutti i presenti hanno dichiarato di essere informati sugli argomenti all'Ordine del Giorno,



N. 4 Nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il Presidente segnala che il dott. Vincenzo Credi ha ricoperto l'incarico di Responsabile della Prevenzione e della Corruzione e Trasparenza (RPCT) sino alla conclusione del proprio mandato come amministratore della società.

Si rende pertanto necessario provvedere alla nomina del nuovo RPCT.

Il Presidente propone di procedere alla nomina del nuovo Responsabile della Prevenzione e della Corruzione e Trasparenza assegnando allo stesso poteri propulsivi e di controllo in materia, oltre che strumenti idonei all'effettivo svolgimento delle funzioni demandategli.

Come previsto nelle *“Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*:

“Anche per le Società in controllo pubblico deve ritenersi operante la scelta del legislatore (co. 7 dell’art.1 della legge n.190 del 2012, come modificato dall’art. 41 del d.lgs. n. 97 del 2016) di unificare nella stessa figura i compiti di responsabile della prevenzione della corruzione e di responsabile della trasparenza.

Al RPCT devono essere riconosciuti poteri di vigilanza sull’attuazione effettiva delle misure, nonché di proposta delle integrazioni e delle modifiche delle stesse ritenute più opportune.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è nominato dall’organo di indirizzo della Società, consiglio di amministrazione o altro organo con funzioni equivalenti.

L’Autorità ritiene che le funzioni di RPCT debbano essere affidate ad uno dei dirigenti della società.

Gli organi di indirizzo della società nominano, quindi, come RPCT un dirigente in servizio presso la società, attribuendogli, con lo stesso atto di conferimento dell’incarico, anche eventualmente con le necessarie modifiche statutarie e regolamentari, funzioni e poteri idonei e congrui per lo svolgimento dell’incarico con piena autonomia ed effettività. Nell’effettuare la scelta, la società dovrà vagliare l’eventuale esistenza di situazioni di conflitto di interesse ed evitare, per quanto possibile, la designazione di dirigenti responsabili di quei settori individuati all’interno della società fra quelli con aree a maggior rischio corruttivo. La scelta dovrà ricadere su un dirigente che abbia dimostrato nel tempo un comportamento integerrimo.

Nelle sole ipotesi in cui la società sia priva di dirigenti, o che questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, il RPCT potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze in materia di organizzazione e conoscenza della normativa sulla prevenzione della corruzione. In ultima istanza, e solo in circostanze eccezionali, il RPCT potrà coincidere con un amministratore, purché privo di deleghe gestionali”.

Pertanto in considerazione al fatto che la società è dotata di un numero limitato di dirigenti, i quali sono assegnati allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, e non avendo a disposizione un profilo non dirigenziale che garantisca idonee competenze in materia di organizzazione e conoscenza della normativa sulla prevenzione della corruzione, il Presidente propone di nominare come RPCT Avv. Marfisa Luciani, Consigliere della Società privo di deleghe gestionali, attribuendogli tutti i poteri per:

- a) assumere l’iniziativa affinché il Consiglio di Amministrazione adotti, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano per la prevenzione della corruzione e provvedere alla relativa pubblicazione sul sito istituzionale;
- b) definire, entro il 31 gennaio di ogni anno, procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale - art. 1, co. 8 Legge);
- c) provvedere alla verifica dell’efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell’organizzazione o nell’attività dell’amministrazione (art. 1, co. 10 Legge);

- d) provvedere alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, co. 10 Legge);
- e) individuare il personale da inserire nei programmi di formazione dei dipendenti pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato il rischio di corruzione (art. 1, co. 10 Legge), tenendo presenti il ruolo affidato a ciascun soggetto e le aree a maggior rischio di corruzione individuate nel Piano (secondo il PNA, i criteri di selezione debbono essere motivati e pubblicati sulla intranet della società insieme ai nominativi selezionati);
- f) seguire egli stesso specifici corsi di formazione in ordine a programmi e strumenti da utilizzare per la prevenzione e tematiche settoriali (quali ad esempio. tecniche di risk management);
- g) pubblicare, entro il 15 dicembre di ogni anno, nel sito web della società una relazione recante i risultati dell'attività svolta (art. 1, co. 14 Legge - secondo uno schema standard emesso da ANAC);
- h) nei casi in cui il Consiglio di Amministrazione lo richieda o qualora lo ritenga opportuno, riferire sull'attività (art. 1, co. 14 Legge);
- i) curare - anche attraverso le disposizioni del Piano - che nell'Amministrazione, Ente Pubblico ed Ente di diritto privato in controllo pubblico siano rispettate le disposizioni in materia di inconfiribilità e di incompatibilità degli incarichi (ex d.lgs. n. 39/2013);
- j) verificare annualmente lo stato di applicazione dei codici e organizzare attività di formazione del personale per la conoscenza e la corretta applicazione degli stessi, ai sensi dell'art. 54, co. 7 d.lgs. n. 165/2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e della comunicazione ANAC dei risultati del monitoraggio (art. 15 D.P.R. n. 62/2013);
- k) segnalare i casi di possibile violazione delle disposizioni del d.lgs. n. 39/2013 all'ANAC, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla L. n. 215/2004, nonché alla Corte dei conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative (art. 15, d.lgs. n. 39/2013).

Il Presidente propone di assegnare altresì al RPCT un budget di spesa pari ad € 9.000 (Euro novemila /00) annui.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale per quanto di competenza,

Delibera

di nominare Avv. Marfisa Luciani Responsabile della Prevenzione e della Corruzione e Trasparenza (RPCT), attribuendole tutti i poteri suddetti e di assegnare al RPCT un budget di spesa pari ad € 9.000 (Euro novemila /00) annui, da corrispondere nel corso di ciascun esercizio.

